

---

## **Germania: diocesi di Würzburg, liturgia e pastorale per accompagnare il lutto e le celebrazioni funebri**

Il Consiglio diocesano dei cattolici della diocesi di Würzburg si è espresso all'unanimità a favore degli standard pastorali nel campo della morte, del morire e del lutto. Si consiglia che in futuro si tenga conto dei bisogni e delle attese delle persone in questo ambito. “Come Gesù verso il cieco Bartimeo, anche noi dobbiamo fare dell’attenzione sensibile il nostro atteggiamento fondamentale”, ha sottolineato il vicario generale Jürgen Vorndran. Secondo il motto della diocesi, “Essere cristiani tra la gente”, si tratta di chiedere, come Gesù: “Cosa vuoi che ti faccia?”. È “importante stabilire un nuovo atteggiamento che consenta una maggiore diversità: sostanzialmente le norme pastorali prevedono un funerale in due fasi: la celebrazione in chiesa e la sepoltura nel cimitero. Qualunque sia la scelta dei parenti di celebrare in chiesa, potrebbe trattarsi sostanzialmente di una celebrazione della Parola di Dio o di una celebrazione eucaristica (Requiem)”. Il consigliere liturgico, don Stephan Steger, ha spiegato che gli standard pastorali dovrebbero essere sviluppati entro l’autunno 2025. “Ciò serve a garantire la comparabilità delle offerte della Chiesa in tutta la diocesi, nonché la garanzia della qualità e della sicurezza dei pastori e delle persone che si rivolgono a loro con una richiesta. Il campo della morte, del morire e del lutto è stato affrontato per primo perché rappresenta il legame più forte tra Chiesa e vita”. “Il sostegno alla morte e al lutto è una delle missioni centrali della Chiesa di Würzburg. L’obiettivo è quindi quello di soddisfare le esigenze delle persone morenti e in lutto con offerte e moduli su misura e professionali”, ha detto il responsabile della liturgia. Non appena il Consiglio pastorale diocesano avrà deciso il testo definitivo, a metà novembre, seguirà una fase introduttiva fino alla metà del prossimo anno: le équipes pastorali delle 43 stanze pastorali si confronteranno con il consiglio in sala e assumeranno insieme una decisione sull’attuazione concreta.

Massimo Lavena